



A sinistra *La Venere con due satiri in un paesaggio*; a destra *Angelica e Medoro* di Simone Peterzano: il confronto nella sala XV della Pinacoteca di Brera fino al 26 gennaio



Regalo di Natale, c'è il maestro di Caravaggio

Due opere di Simone Peterzano (aspettando la grande mostra a Bergamo) e per festeggiare anche l'aumento dei visitatori a Brera

MILANO

di **Stefania Consenti**

Un bel regalo sotto l'albero di Natale per i visitatori della Pinacoteca di Brera che potranno godersi questa ghiotta anteprima della grande mostra che si terrà dal 6 febbraio al 17 maggio, nell'Accademia Carrara di Bergamo, *Tiziano e Caravaggio in Peterzano*, dedicata a questo pittore cinquecentesco poco conosciuto, apprezzatissimo dalla committenza milanese, messo in ombra da due personalità artistiche imponenti come il suo maestro veneziano Tiziano e il suo celeberrimo allievo milanese, Caravaggio.

Il giovane Merisi, appena tredicenne, lavorò nel suo studio dal 1584, notizie che ci giungono grazie al ritrovamento del contratto di apprendistato conservato nell'Archivio di Stato di Milano. Di Caravaggio arriveranno



Maurizio Canesso, Francesco Frangi, Giampietro Bonaldi e James Bradburne

a Bergamo *I musici* dal Metropolitan Museum of Art di New York e *Il Bacchino malato* dalla Galleria Borghese di Roma. Intanto, le gallerie Canesso di Parigi hanno concesso *l'Angelica e Medoro* (sala 15) in dialogo con la *Venere con due satiri in un paesaggio* dello stesso Peterzano, a Brera sino al 26 gennaio. Que-

st'ultima grande opera profana di Peterzano fu eseguita al tempo in cui il pittore era appena arrivato a Milano. Lo si evince dalla stipula del contratto tra Peterzano e il monastero milanese di San Maurizio firmata dal garante, il nobile Gerolamo Legnano, e che risale al 1572. L'opera ebbe un grande successo tanto da

essere lodata in versi nelle Rime di Giovan Paolo Lomazzo.

E ben si presta Peterzano a celebrare un altro successo, l'aumento dei visitatori della Pinacoteca, 400 mila nel 2019 con una crescita del 6%.

Ad inorgoglire il direttore James Bradburne, però, non sono semplicemente i freddi numeri statistici ma, come ripete sempre, la consapevolezza di «esser riuscito a rimettere Brera nel cuore di Milano» come dimostra «questa crescita costante, senza picchi». Ne è una testimonianza la presenza di tanti visitatori under 18, pari al 6%, mentre quelli di età fra i 18 e i 25 sono pari al 10%. «Hanno iniziato a venire il giovedì sera con il biglietto

to a 2 euro, e poi non hanno più smesso», osserva Bradburne. Crollati, invece, i visitatori over 65, fermi al 4%. Un dato sul quale il direttore si propone un supplemento di riflessione. L'anno che verrà promette, ancora il direttore, «ci sarà una nuova politica dei prezzi dei biglietti».

Certo, resta ancora il nodo di Palazzo Citterio. E proprio aspettando Brera Modern a Palazzo Citterio, Bradburne ostenta calma: «Qui ho imparato una pazienza che non ho mai avuto». In effetti ci vuole tanto self control. Lo scorso agosto il Mibac aveva annunciato di aver approvato il progetto proposto da Bradburne per palazzo Citterio, ma «il vecchio ministro non ha lasciato traccia scritta di quanto annunciato». Quindi si dovrà attendere il via libera anche da Franceschini, «ma la proposta è legittima e dovrebbe essere accolta senza problemi», conclude Bradburne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



KcImmobilGest®

Selezioniamo a Milano immobili di prestigio per la nostra clientela internazionale

PIACENZA

MILANO

LUGANO

www.kcimmobilgest.com - info@kcimmobilgest - +39 3474519535